

IVG

Dal licenziamento alla rinascita, la crisi come opportunità: storia di un successo ingauno

di **Federica Pelosi**

19 Dicembre 2013 - 9:00



Albenga. La crisi va “manipolata” per farle prendere la forma che più ci piace. Così come accade agli ingredienti che si mescolano tra le dita di un panettiere che, con la sua arte, è in grado di trasformarli in ciò che vuole.

Nessuno lo sa meglio di Stefania e Fabio Dell’Erba che hanno “combinato” aspirazioni e acquisito nuove professionalità capovolgendo la propria vita che rischiava di rimanere imbrigliata in licenziamenti e lotte sindacali: lei, ex dipendente della Fruttital, ha avuto la forza di cambiare strada non appena il Gruppo Orsero ha iniziato a ventilare l’ipotesi di tagli e licenziamenti; lui, in servizio nel campo dell’edilizia, ha guardato presto altrove, allontanandosi da uno dei settori più scricchiolanti del Savonese. Oggi, insieme, i due coniugi hanno inventato una nuova ricetta per la sopravvivenza, aprendo una panetteria in via Torlaro, ad Albenga.

“In Fruttital sono arrivata nel ’98, ero in servizio in sala lavorazione - racconta Stefania,

calabrese d'origine e albenganese d'adozione - Quando però, nel 2011, ho sentito parlare di crisi me ne sono andata: a me piace lavorare, non voglio l'elemosina da nessuno, per cui ho pensato subito di dovermi dare da fare e di guardare quali opportunità avrei potuto cogliere. Per un anno ho fatto la collaboratrice domestica e poi ho deciso di seguire la mia passione di sempre, aprendo questa attività insieme a mio marito. Quando vivevo a Buonvicino, in provincia di Cosenza, avevo già fatto questo mestiere per circa tre anni; ora, con l'aiuto di un ottimo panettiere di Spotorno che ci ha dato due dritte, abbiamo tirato su le saracinesche, prima a Garlenda e poi qui”.

La panetteria “Zio Pagnotta” ha aperto nel giugno del 2012 in pieno centro storico ingauno e oggi la sua focaccia è arrivata perfino a Dubai. “Sì, grazie a un pilota che ne ha fatto una bella scorta e l'ha portata in uno dei suoi viaggi - aggiunge Fabio - Anche altri clienti diretti a Parigi hanno voluto esportarla oltreconfine. Sono soddisfazioni che mai avrei creduto di poter avere. Non tornerei mai indietro”.

I coniugi dell'Erba hanno messo su questa attività anche per assicurare un futuro al figlio, che quest'anno farà la Maturità. “Vorrebbe iscriversi a Ingegneria dell'Autoveicolo a Torino, vedremo come andrà. Intanto speriamo che questo possa offrire un paracadute e una buona opportunità per la nostra famiglia”.

Dei suoi ex colleghi alle prese con cassa integrazione e speranza di ricollocazioni, Stefania sa poco e nulla: “So che alcune amiche che lavoravano insieme a me non trovano alcun impiego. Il fatto è che bisogna rimboccarsi le maniche, adattarsi e rischiare. Noi dormiamo tre ore per notte, ma siamo contenti perché siamo animati da passione e buona volontà. Il sacrificio c'è ma non lo sentiamo”.

Quarantasei anni lei e 50 lui, i coniugi Dell'Erba rischiavano di andare a rimpolpare le fila degli esodati, se non fosse stato per la loro capacità di reinventarsi. Ora la sveglia suona alle prime ore dell'alba, dopo essere andati a dormire ben dopo l'una di notte, ma l'energia non manca. “Io non volevo che fosse l'azienda a decidere per me, e ho optato per costruirmi da sola il mio futuro. Non è certo facile e non devo insegnare niente a nessuno: questa è solo stata la mia ricetta per darmi una nuova chance” conclude Stefania. E se a parlare di ricette è una panettiera c'è da fidarsi.